

Legge 8 luglio 1950, n. 572: “Istituzione presso il Ministero degli Affari Esteri della carica di Capo del Cerimoniale diplomatico della Repubblica”.

1. E' istituita presso il Ministero degli affari esteri la carica di Capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica.
2. Il Capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, d'intesa con le Amministrazioni interessate, cura il protocollo delle cerimonie ufficiali alle quali partecipano Capi di Stati esteri, ovvero rappresentanze diplomatiche, delegazioni e personalità estere. In particolare, introduce gli Ambasciatori e i Ministri plenipotenziari presso il Presidente della Repubblica e cura il protocollo dei viaggi del Presidente stesso all'estero.¹
3. Il Capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica è coadiuvato da un vice Capo e si avvale dell'Ufficio del cerimoniale del Ministero degli affari esteri.²
4. Il Capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per gli affari esteri, sentito il Consiglio dei Ministri, ed è scelto fra gli Ambasciatori e i Ministri plenipotenziari di 1a classe.³ Egli partecipa di diritto alle funzioni collegiali alle quali sono chiamati i direttori generali del Ministero degli affari esteri.
5. Le funzioni di vice Capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica sono conferite al Capo dell'Ufficio del cerimoniale del Ministero degli affari esteri. Il medesimo è scelto tra i funzionari della carriera diplomatico-consolare di grado non inferiore al V.⁴

¹ In materia l'art. 6 del DPR 5 gennaio 1967 n. 18 dispone: “Il capo del Cerimoniale diplomatico della Repubblica, presso il Ministero degli affari esteri, esplica le funzioni prescritte dalla legge 8 luglio 1950, n.572, e attende a tutti gli affari di cerimoniale attinenti alle relazioni internazionali. Egli è coadiuvato, e all'occorrenza sostituito, da un vice capo del Cerimoniale e si avvale, per l'espletamento delle sue funzioni, di appositi uffici stabiliti con il decreto di cui all'art.25.”

² La disciplina delle articolazioni interne del Cerimoniale è contenuta nell'art. 4 del D.M. n.034/375 del 18 febbraio 2003.

³ L'articolo è da ritenersi modificato dall'art. 16, comma 2, del DPR 5 gennaio 1967 n. 18 che così dispone: “Con le modalità indicate nel primo comma del presente articolo sono conferite ad un ambasciatore o ad un ministro plenipotenziario le funzioni di vice segretario generale, capo del Cerimoniale diplomatico della Repubblica, direttore generale ad eccezione di quello per gli affari amministrativi di bilancio ed il patrimonio, ispettore generale del Ministero e degli uffici all'estero, direttore dell'Istituto diplomatico.”

⁴ L'articolo è da ritenersi modificato dall'art. 16, comma 3, del DPR 5 gennaio 1967 n. 18 che così dispone: “Le funzioni di capo di Gabinetto sono conferite ad un ambasciatore o ad un ministro plenipotenziario. Quelle di vice capo del Cerimoniale, di vice-ispettore generale, di capo del Servizio stampa e informazione cui compete anche l'incarico di portavoce del Ministro, di capo del Servizio del contenzioso diplomatico e dei trattati, di capo del Servizio storico, archivi e documentazione e di capo delle Unità della Segreteria generale sono conferite a ministri plenipotenziari. Per esigenze di servizio possono essere incaricati di presiedere temporaneamente ai predetti Servizi anche consiglieri di ambasciata.”